

Messaggio

numero

6436

data

21 dicembre 2010

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Giubiasco e Pianezzo

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio vi proponiamo l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Giubiasco e Pianezzo.

I. PREMESSA

L'iter formale di questo progetto ha avuto inizio il 24 giugno 2008 quando i due Municipi hanno inoltrato istanza di aggregazione al Consiglio di Stato.

In precedenza gli stessi Municipi avevano commissionato un pre-studio di aggregazione, al di fuori quindi della procedura codificata dalla Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr), consegnato ai Comuni nell'aprile 2008. Questo pre-studio evidenziava l'opportunità di un'aggregazione tra due enti locali che condividono forti legami storici e sociali, concretizzati tra l'altro da numerose forme di collaborazione intercomunale.

L'apposita Commissione di studio dell'aggregazione istituita dal Consiglio di Stato il 25 agosto 2008 ha svolto il proprio mandato, appoggiandosi anche su un consulente esterno, ed è giunta a consegnare il proprio rapporto, preventivamente sottoscritto da entrambi i Municipi, al Consiglio di Stato il 25 maggio 2010. Con decisione del 6 luglio 2010, il Governo ha approvato lo studio e fissato la data per la votazione consultiva per il successivo 28 novembre.

Nei mesi che hanno preceduto la consultazione è stata effettuata l'informazione alla cittadinanza, in particolare attraverso due serate di presentazione del progetto ai rispettivi Consigli comunali, con una pubblicazione curata dalla Commissione di studio e distribuita a tutti i fuochi dei due Comuni e l'organizzazione di tre serate pubbliche (una a Pianezzo e una a Giubiasco nel mese di ottobre e una conclusiva a metà novembre cui ha partecipato anche il Direttore del Dipartimento delle istituzioni) e altre iniziative puntuali. Come per ogni aggregazione, il Consiglio di Stato ha distribuito il proprio Rapporto alla Cittadinanza in merito al progetto (allegato), cui si rimanda per una descrizione riassuntiva della proposta di aggregazione.

Il dibattito tra favorevoli e contrari al progetto è stato da subito più acceso a Pianezzo, con posizioni molto determinate su entrambi i fronti, mentre a Giubiasco il clima, sia all'interno degli organi comunali che nella popolazione, è risultato più disteso e il tema meno controverso.

II. IL RISULTATO DELLA VOTAZIONE CONSULTIVA E LE CONSEGUENZE

Il progetto di aggregazione è stato posto in votazione consultiva in data 28 novembre 2010. L'esito della consultazione è stato il seguente:

	Iscritti in catalogo	Totale votanti	Partecipazione	Bianche	Nulle	Schede computabili	SI	% si	NO	% no
Giubiasco	5'019	2'432	48%	57	8	2'367	1'987	84%	380	16%
Pianezzo	453	367	81%	0	0	367	176	48%	191	52%
TOTALE	5'472	2'799	51%	57	8	2'734	2'163	79%	571	21%

Il progetto è stato quindi chiaramente approvato a Giubiasco mentre è stato respinto, seppur di misura con 15 voti di scarto, a Pianezzo.

Tale risultato non consente di proseguire l'aggregazione se non ipotizzando un'imposizione al Comune di Pianezzo, eventualità per la quale non sono assolutamente dati i presupposti di legge.

Sin dall'inizio e durante tutto l'iter di studio e di informazione, la prospettata aggregazione è stata intesa e presentata come un progetto di opportunità, da concretizzare solo con il bilaterale consenso. Nessuno dei due Comuni si trova in effetti in una situazione di necessitare l'aggregazione, essendo entrambi finanziariamente e amministrativamente autonomi. Pianezzo, e a maggior ragione Giubiasco, erano e restano in grado di assolvere adeguatamente i propri compiti istituzionali.

Il Consiglio di Stato ritiene pertanto che, coerentemente con la politica sinora adottata, questa aggregazione vada abbandonata.

Questa è pure l'opinione dei due Municipi interessati, promotori iniziali del progetto, a cui con lettera del 29 novembre 2010 la Direzione del Dipartimento delle istituzioni ha chiesto di formulare le proprie osservazioni a seguito della consultazione. Con lettera congiunta del 1° dicembre 2010, gli esecutivi di Giubiasco e di Pianezzo hanno ribadito l'orientamento sempre sostenuto, ovvero che l'aggregazione presupponeva l'accordo di entrambi i Comuni. Sin dall'inizio dei lavori commissionali infatti i due Municipi si sono impegnati a rinunciare al progetto aggregativo in caso di voto negativo in almeno uno dei Comuni, continuando in questo caso con le collaborazioni già in atto.

III. I PUNTI CONTROVERSI DEL PROGETTO E I POSSIBILI SCENARI FUTURI

Tra le argomentazioni sollevate per contrastare il progetto, vale la pena ricordarne in particolare due riguardanti molto specificatamente questa aggregazione, non tanto per ulteriormente sostanziare la proposta di abbandono ma soprattutto in ottica prospettica.

1. Il mancato coinvolgimento di Sant'Antonio

Nel corso del dibattito da alcuni è stato indicato, come lacuna del progetto, il fatto che il comprensorio di aggregazione fosse incompleto e insufficiente non comprendendo, perlomeno, l'altro Comune della Valle Morobbia, ovvero Sant'Antonio. A questo proposito il Consiglio di Stato riafferma di aver ripetutamente tentato di coinvolgere volontariamente questo Comune, ciò che avrebbe senz'altro consentito di studiare un progetto maggiormente integrato, anche in corso di procedura. In particolare si segnala un incontro con il Municipio di Sant'Antonio svoltosi a Giubiasco in data 6 luglio 2009 alla presenza del

Direttore del Dipartimento delle istituzioni, dei sindaci di Giubiasco e di Pianezzo e dei funzionari della Sezione degli enti locali. Da parte di questo Comune non vi è tuttavia stata disponibilità ad entrare in materia su uno studio aggregativo, cosa peraltro auspicata dagli altri due Comuni solo in caso di adesione volontaria. Il Governo ha voluto rispettare la volontà degli attori coinvolti, valutando comunque conforme alla politica cantonale in materia di aggregazioni un primo passo limitato a Giubiasco e Pianezzo.

2. La precedenza allo studio strategico del Bellinzonese

Come noto è stato nel frattempo avviato uno studio strategico nel comprensorio dell'agglomerato del Bellinzonese, che comprende pure i due Comuni interessati. A giudizio di taluni, un'eventuale aggregazione avrebbe dovuto inserirsi in questo contesto ed essere quindi promossa solo a conclusione di detto studio. A mente dello scrivente Consiglio, tuttavia, non vi erano da intravedere conflitti tra le due procedure, in quanto comunque il Comune di Pianezzo sfocia naturalmente sul comprensorio di Giubiasco e lo studio strategico consentirà di individuare l'orientamento di sviluppo futuro di Giubiasco e della Valle, territorialmente e funzionalmente già legati tra loro indipendentemente dall'aggregazione.

Il Consiglio di Stato riteneva e ritiene tuttora che anche un passo "intermedio" come poteva essere quello dell'aggregazione tra i soli Comuni di Giubiasco e Pianezzo avrebbe costituito un valido elemento precursore di un futuro riassetto istituzionale dell'intera Valle Morobbia e anche dell'agglomerato urbano del Bellinzonese. A questo proposito il Governo auspica che il discorso possa essere riattivato, in un comprensorio più esteso, in tempi non eccessivamente dilatati.

IV. CONCLUSIONI

Dal profilo formale la procedura iniziata con l'inoltro dell'istanza di aggregazione va conclusa con una decisione parlamentare. L'art. 7 LAggr indica che il Consiglio di Stato sottopone la propria proposta sul progetto al Gran Consiglio e l'art. 8 LAggr prevede che quest'ultimo decida in merito secondo l'interesse generale.

Anche l'abbandono di un progetto aggregativo, che si propone nel presente caso, va pertanto sancito con decisione del Legislativo mediante apposito decreto legislativo che non soggiace a referendum (art. 78 cpv. 1 let. e Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato).

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aggregazione dei Comuni di Giubiasco e Pianezzo

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 21 dicembre 2010 n. 6436 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

La procedura volta all'aggregazione dei Comuni di Giubiasco e Pianezzo è da ritenersi conclusa, nel senso che **non** viene decretata l'aggregazione degli stessi in un unico Comune denominato Comune di Giubiasco.

Articolo 2

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.